

Economia circolare, sostenibilità, transizione: le parole chiave delle start up

Individuate le quattro imprese innovative vincitrici del bando coLABoRA



26 Marzo 2021 Quattro idee imprenditoriali legate all'economia circolare, alla mobilità sostenibile e alla transizione digitale con possibilità di sviluppo nazionale ed europeo. Sono le quattro idee vincitrici del bando coLABoRA 2020 presentate oggi ufficialmente.

Il progetto coLABoRA, avviato nel 2016 dal Comune di Ravenna, in collaborazione con Fondazione Eni Enrico Mattei, con il supporto della Regione e di Eni e che da quest'anno vede a bordo anche Joule, la scuola di Eni per l'Impresa, come partner formativo per le start-up incubate, ha visto la riqualificazione e la trasformazione di un edificio in disuso in uno spazio di coworking e incubatore di start-up rivolto a tutti i liberi professionisti e ai promotori di idee innovative.

Due dei quattro progetti sono entrati a coLABoRA come imprese già costituite, mentre gli altri due aspirano alla costituzione entro i sei mesi.

Le quattro sono Regenstech srl SB, Sylvalgae srl, La Biga e Digiwear.

Regenstech vuole rendere fattibile il riciclo nel settore della moda facendo leva su un approccio basato sull'economia circolare. La società propone la realizzazione di un materiale innovativo derivante dal riciclo di fibre tessili, pelle e affini (scarti di produzione, giacenze di magazzino e abbigliamento usato) e propone una linea produttiva basata sulla manifattura additiva, volta a realizzare una produzione flessibile, senza sprechi e altamente customizzata, partendo dagli scarti.

Sylvalgae nasce da un progetto di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia, e riguarda la progettazione, lo sviluppo e la produzione di sistemi di coltura per alghe, microalghe (fotobioreattore) alimentati con mezzi di crescita sintetizzati a partire da scarti industriali o urbani, monitorati mediante l'utilizzo di software basato su algoritmi di intelligenza artificiale e IoT. La realizzazione del fotobioreattore permette di industrializzare e automatizzare la capacità delle alghe di proliferare in ambienti inquinati così da convertire scarti industriali o urbani in biomassa algale.

La Biga è un progetto che vuole incoraggiare i cittadini a spostarsi in città in bicicletta offrendo un noleggio a lungo termine di un mezzo proprio a un prezzo ridotto. Il servizio è pensato per

annullare le preoccupazioni degli utilizzatori, in quanto include una rapida riparazione del mezzo: ogniqualvolta il ciclista ha un problema, La Biga sostituisce entro 24 ore la vecchia bicicletta con una perfettamente funzionante annullando i tempi di riparazione, i costi del meccanico e il disturbo di recarsi dallo stesso. Il progetto, attualmente attivo a Bologna, vorrebbe espandersi in altre città, tra cui Ravenna.

Digiwear prevede la creazione di una società dedicata allo sviluppo ed erogazione di servizi di prototipia virtuale in 3D per la filiera produttiva del Fashion integrabili in tutte le fasi: dalla progettazione al marketing, fino alle sfilate virtuali. Tali simulazioni rappresentano la riproduzione altamente fedele alla realtà di un capo confezionato, pronto per sfilare e/o per essere esposto. Il servizio potrebbe inoltre ampliarsi al settore dei videogiochi e dell'entertainment.

"I concept approfonditi quest'anno - afferma il sindaco Michele de Pascale - economia circolare, mobilità sostenibile e transizione digitale, rispecchiano un tessuto imprenditoriale cittadino innovativo, con il quale guardare al futuro. Ringraziamo Eni, Fondazione Eni Enrico Mattei e tutti i soggetti coinvolti per il prezioso e lungimirante contributo".

"Attraverso CoLABoRA i quattro soggetti selezionati potranno usufruire, durante il proprio percorso di crescita, degli spazi in Darsena e di una serie di strumenti utili, dalla formazione al tutoraggio, ai servizi di networking, che li aiuteranno concretamente a realizzare il proprio progetto d'impresa" commenta l'assessore alle Attività produttive Massimo Cameliani.

"L'innovazione fa parte della cultura di Eni da sempre e per questo siamo orgogliosi di partecipare al progetto - sottolinea Alberto Manzati, responsabile del distretto centro settentrionale Eni con sede a Marina di Ravenna -. È una opportunità importante per la comunità di coLABoRA, che si rinnova anche quest'anno, per poter avere una connessione diretta con il mondo Eni e attingere a competenze e professionalità di eccellenza, in tutti i settori attinenti all'energia e alla transizione energetica".

La formazione, il tutoraggio e i servizi di networking che l'incubatore coLABoRA offre alle quattro start-up e ai coworker presenti nello spazio sono coordinate da Fondazione Eni Enrico Mattei. È infatti la fondazione che anche per quest'anno, in virtù dell'VIII accordo di collaborazione tra Eni e il Comune di Ravenna, supporta l'amministrazione comunale nella gestione del progetto e si occupa di assistere i team nello sviluppo della loro idea d'impresa, in collaborazione con gli attori della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna e Joule, la scuola di Eni per l'impresa. 